



“E dopo queste cose udii nel Cielo una gran voce di una grande moltitudine, che diceva: «Alleluia! La salvezza, la gloria, l'onore e la potenza appartengono al Signore nostro Dio»” (Apoc. 19:1)

Caro lettore, gentile lettrice,

ti chiedo di dedicarmi solo pochi minuti del tuo prezioso tempo per leggere questo trattato.

Oggi giorno stiamo assistendo a molti cambiamenti nel nostro mondo — a livello politico, religioso, sociale e morale.

Ogni situazione ci descrive che il pianeta è arrivato alla sua fine. Sappiamo pure che tutto ciò che ha avuto un inizio avrà anche una fine.

Allora mi permetto di porti questa semplice domanda: «Dove passerai l'Eternità?».

Questa domanda può sembrarti strana e non consona alla vita che conduci, però è una domanda molto importante e seria. Non soltanto per il tempo difficile in cui viviamo in tutti i campi, ma anche perché è una domanda che troviamo nella Parola di Dio.

Quindi solo dalla Sacra Bibbia possiamo avere una risposta per poi agire di conseguenza.

Il Vangelo comincia col gettare le basi per una nostra duratura felicità, quando ci dice: “Credi nel Signore Gesù Cristo, e sarai salvato tu e la casa tua” (Atti 16:31).

Ora ti faccio questa domanda: «Sei tu salvato?», cioè hai ricevuto Gesù Cristo nel tuo cuore

quale tuo personale Salvatore e Signore e, quindi, hai ricevuto la Vita eterna? Questo non vuol dire appartenere a una confessione religiosa, o fare qualche pratica o penitenza particolare, ma aver fatto un'esperienza diretta con Dio, chiedendoGli il perdono dei propri peccati e facendo pace con Lui per mezzo di Gesù Cristo (Rom. 5:1).

Se la tua risposta è negativa, allora voglio invitarti ad attuare tale conversione, affinché getti le basi della tua felicità.

Come si fa? In questo modo: mi pento dei miei peccati ed errori e li confesso sinceramente al Signore, invocando il Suo Nome: Gesù Cristo. Poiché sta scritto: “Se con la tua bocca avrai confessato il Signore Gesù, e nel tuo cuore avrai creduto che Dio Lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato” (Rom. 10:9).

Io sento spesso le persone affermare: «Sono credente ma non praticante».

Ma che senso ha? È una contraddizione. È come se io dicessi di essere un meccanico e poi non so come aggiustare una macchina. Non ha senso. Se sono un credente, questo vuol dire: vivere e praticare il Vangelo, ossia la Parola di Dio. Essere un cristiano significa essere seguace di Gesù Cristo secondo la Parola di Dio. I miei frutti e le mie opere dimostrano chi io sono. Non è sufficiente asserire di essere un credente non praticante. In questo modo condanno me stesso, ammettendo che non pratico quella fede che Gesù Cristo richiede.

Quindi, caro lettore, gentile lettrice, voglio invitarti a riflettere di come sta la tua anima davanti a Dio. Se ho pace con Dio, allora ubbidisco alla Sua divina Parola, e cerco di coinvolgere anche altri su questo cammino santo che conduce al Cielo.

È proprio questo il fine del cammino cristiano: essere un giorno insieme al Salvatore e Signore nel Regno dei Cieli. Ecco dove desidero passare l'Eternità: in un luogo dove non c'è più peccato, cattiveria, cupidigia, orgoglio e tanti altri cattivi sentimenti che l'uomo si trascina dietro senza mai cercare un proprio cambiamento.

Per la grazia e per i meriti di ciò che Gesù Cristo ha fatto per me morendo sulla croce del Calvario, ho sperimentato questo cambiamento (Ef. 2:8-9). Sul Golgota, Egli ci ha perdonati e ho accettato con gioia tale meraviglioso perdono. Non vuoi provare anche tu?

La destinazione finale di tale grazia che Dio ci elargisce gratuitamente è il Paradiso.

Al contrario il rifiuto di tale dono ci proietta nel luogo opposto al Cielo, cioè l'inferno.

Molti pensano che l'inferno non esiste e, per questo, continuano a peccare e a vivere senza Dio. Ma la Sacra Bibbia ci dice che l'inferno c'è, e accoglie tutti coloro che rifiutano la chiamata del Signore: “Venite a Me, voi tutti che siete travagliati e aggravati, ed Io vi darò riposo” (Mat. 11:28). Nell'inferno si sprofonda in un luogo buio e terribile, dove si sentono alte grida di disperazione e di angoscia, il cui fine è lo stagno di fuoco.

Al contrario nel Regno dei Cieli vi sono i santi, e gli angeli allietano il luogo con canti gloriosi, che sarebbero impossibile riprodurre sulla terra.

Cosa scegli tu?

Mi dirai che la scelta, la farai un altro giorno. Però mi chiedo: «Avrai la possibilità di farla un altro giorno?». La Scrittura dice: “Oggi, se udite la Sua voce, non indurite i vostri cuori...” (Ebrei 3:7).

I NGRESSO LIBERO A TUTTI!



Chiesa di S. Pietro, Roma



Chiesa protestante in Germania

Caro lettore, gentile lettrice,

la Bibbia ci dice in Apocalisse 18:4: "Poi udii un'altra voce dal Cielo che diceva: "Uscite da essa, o popolo Mio..."

Il Signore ci chiama ad uscire da Babilonia, non dall'antica città, ma dalla confusione che essa rappresenta. La confusione religiosa è negativa, e la possiamo trovare oggi in ogni chiesa o comunità religiosa, sia cattolica che protestante.

Per questo motivo la Parola di Dio ci esorta vivamente a prendere una posizione decisiva, e a uscire fuori da ogni organizzazione e denominazione che non porta il Nome del Signore Gesù Cristo. Poiché solo in Lui vi è la salvezza e la Vita eterna. Uscire quindi da chi non resta con tutta la Parola di Dio, la Sacra Scrittura, senza aggiungere né togliere nulla (Apoc. 22:18-19).



DOVE
PASSERAI
L'ETERNITÀ?

